

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



*Foglio di informazione della fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù
- Oleggio -*

Anno XI – Maggio 2008

CHI SIAMO? DAL SEME... I FRUTTI !

Il gruppo di preghiera **Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù** di Oleggio è nato il 7 dicembre 1993 nella sala del *Gruppo Missionario* della *parrocchia dei SS Pietro e Paolo*, poco dopo il trasferimento a Oleggio di padre Giuseppe Galliano msc, già animatore di gruppi di preghiera di taglio Carismatico a Roma. Erano in dodici e, quella sera, decisero di cominciare a pregare in modo "alternativo", facendo conoscenza con lo Spirito Santo, personaggio enigmatico e affascinante. Nel giro di poco, il gruppo originario divenne così numeroso da doversi trasferire, prima nel vicino oratorio di Santa Croce, poi presso l'adiacente Auditorium della Casa della Gioventù. In seguito anche quest'ultimo si è rivelato insufficiente a contenere tutte le persone che vi confluivano e il gruppo si è trasferito definitivamente presso la Chiesa Parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo dove, tutt'oggi, si riunisce tutti i martedì dalle 21 alle 22.30 accogliendo qualche centinaio di persone.

Nell'agosto del 1995 il gruppo ricevette la graditissima visita di **padre Emiliano Tardif msc** che, essendo confratello di padre Giuseppe, accettò con gioia l'invito ad animare un pomeriggio di Evangelizzazione nella nostra parrocchia. Tale evento richiamò una grande folla. Padre Tardif, in quell'occasione, diede una **parola di conoscenza** in cui si diceva che il piccolo gruppo di preghiera sarebbe diventato una grande Comunità, punto di riferimento per tante persone alla ricerca di Dio... Quella parola prese a realizzarsi nell'autunno dello stesso anno quando, oltre che a Novara, dove si celebravano già da anni, anche a Oleggio presero avvio le **Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti**, una domenica pomeriggio al mese. Queste richiamano tanti fratelli e sorelle di Oleggio e del circondario, soprattutto dalla vicina Lombardia, ma anche da zone più lontane, alla ricerca di consolazione, di una guarigione, di una liberazione, di qualcosa di vero in cui credere... Oltre a questo, tante persone hanno cominciato a prodigarsi offrendo il loro servizio (canto, animazione, accoglienza dei malati, redazione del giornalino Oltre, organizzazione...) per la buona riuscita di queste celebrazioni.

Nel 1995 ebbe inizio anche il **Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo**, che tutt'ora si tiene ogni anno per otto settimane consecutive e che accoglie, a numero chiuso, circa 100 iscritti alla volta, oltre ai loro padrini e madrine, cioè quanti hanno già ricevuto l'Effusione dello Spirito e "accompagnano" gli effusionandi nel cammino, e agli uditori (chi partecipa ugualmente pur avendo già ricevuto la preghiera di Effusione). Nel 2008 il seminario si è svolto per la tredicesima volta: ha

avuto inizio sabato 19 gennaio e si è concluso domenica 9 marzo. Le numerosissime richieste di partecipazione non ci hanno consentito di rispettare il numero chiuso: 134 fratelli e sorelle hanno ricevuto la *Preghiera di Effusione*.

All'inizio del 1996 il "gruppo" è diventato **Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù** e si è proposto di vivere il cammino carismatico approfondendo, nello stesso tempo, la spiritualità propria dei Missionari del Sacro Cuore, i Padri che operano nella nostra Parrocchia dei quali anche padre Giuseppe fa parte. Tale spiritualità guarda alla misericordia e alle grazie che scaturiscono dal Cuore di Gesù, invita ognuno di noi ad essere Amore e a portare agli altri lo stesso Suo Amore.

"Come Gesù siamo mandati nel mondo per proclamare la Buona Novella di un Dio che è Padre, il quale rivela la sua sollecitudine per i poveri e i sofferenti; e comunicandoci il suo amore, dà un senso alla vita umana". (Costituzioni m. s. c. n°20)

Nell'agosto dello stesso anno, la Fraternità ha dato inizio alle **Settimane di evangelizzazione**, che si sono svolte annualmente a **Lozio** (BS), presso la *Casa della Sapienza*, fino al 2007.

Al ritiro confluivano circa 250 persone: lo scorso anno la Fraternità ha animato due settimane per permettere la partecipazione a tutti coloro che si erano prenotati per il ritiro. Gli esercizi, predicati da padre Giuseppe, animati dai membri del Pastorale e dalla corale della Fraternità, costituiscono un'occasione per vivere una "full immersion" di preghiera (di lode, di silenzio, di adorazione, del rosario...), di canto, di mistagogie, di condivisione... Per quest'anno 2008 lo Spirito Santo ci ha indicato, quale luogo per vivere la settimana di ritiro, l'hotel *Planibel* di *La Thuile*, in Val d'Aosta, che può ospitare fino a mille persone. La Fraternità vi si recherà dal 24 al 30 agosto prossimi. Le adesioni sono, per ora, circa 500, ma c'è ancora posto ed è possibile iscriversi!

La Fraternità aderisce all'**Iniziativa di Comunione nel Rinnovamento Carismatico Cattolico** e, in autunno, partecipa alla Convegno di Fiuggi. Il XIII Convegno Carismatico dell'Iniziativa di Comunione si svolgerà dal 7 al 9 novembre 2008. La Fraternità, come consuetudine, partirà per Fiuggi nella mattinata di giovedì 6 novembre.

Padre Giuseppe Galliano, dal gennaio del 2005, è assistente spirituale dell'iniziativa. All'interno del Consiglio Nazionale, che viene rinnovato annualmente, per il 2008-2009, è stata eletta Rosalba Franchi, vice responsabile della Fraternità

di Oleggio, in qualità di responsabile del servizio di lode e animazione.

Nell'ottobre del 1997 è stato stampato il primo numero del foglio d'informazione **Oltre -gli orizzonti dello Spirito-** che è arrivato all'undicesimo anno di pubblicazione e ha una tiratura mensile di 2000 copie, mentre l'edizione odierna è in 2700 copie. È stampato in proprio e contiene sempre una catechesi, diversi articoli scritti da membri del Pastorale (e non), le testimonianze di ciò che Gesù ha compiuto durante le messe e i seminari, oltre ai numeri di telefono e a informazioni utili riguardanti la Fraternità. È inoltre possibile leggere tutto questo anche on-line sul nostro sito **www.nostrasignoradelsacrocuore.it**.

Nel 1999 ha preso avvio una collaborazione con il **carcere di Vigevano (PV)**, che si è protratta per alcuni anni. Molti fratelli e sorelle della Fraternità (non più di venti per volta) hanno avuto occasione di recarsi presso la Casa Circondariale per celebrare una messa. Molti sono i detenuti che hanno testimoniato di aver trovato conforto e speranza da queste celebrazioni e che si sono messi in contatto epistolare con alcuni di noi.

Da oltre dieci anni, una volta al mese, alla messa celebrata alle 7,30 del mattino, la Fraternità prega per i **bambini non nati**, abortiti il mese precedente presso l'Ospedale di Novara, attribuendo loro un nome, con il quale saranno chiamati nel giardino della Resurrezione. I feti abortiti vengono sepolti in un'ala del cimitero di Novara. Lo scorso 28 dicembre in tutti i vicariati della Diocesi di Novara (Oleggio per il Vicariato di Arona) è stata celebrata un'Eucaristia in suffragio di questi Santi Innocenti, in comunione con i quali la nostra Fraternità, già da tempo, innalza preghiere al Padre.

Nel corso degli anni la Fraternità si è allargata e sono sorti numerosi **gruppi di preghiera**, che si riuniscono settimanalmente per lodare il Signore: oltre che a **Oleggio** il martedì e a **Novara** il mercoledì, ce ne sono altri a **Gallarate (VA)**, **Turbigo (MI)**, **Marano Ticino (NO)**, **Villata (VC)**, **Barengo (NO)**, **Cossato (BI)**, **Sandigliano (BI)**, **Saronno (MI)**, **Bisuschio (VA)**, **Como**, **Biandronno (VA)**, **Sesto Calende (VA)**, **Legnano (MI)**. A questi si aggiungono numerosi **cenacoli**, nati all'interno delle diverse parrocchie, che si riuniscono in casa al fine di intercedere per le tante intenzioni che vengono raccolte durante le Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, che vengono

segnalate via internet o ai numeri di telefono pubblicati su Oltre.

La Fraternità ha come assistente spirituale **padre Giuseppe Galliano** ed è guidata dal **Pastorale Congiunto** che riunisce i membri dei Pastorali dei gruppi aderenti. .

Ed ecco l'appuntamento di oggi: la celebrazione della **Pentecoste** all'interno di un palasport per poter ospitare tutti i fratelli e le sorelle che il Signore ha desidera invitare.

Lo scorso anno, per la prima volta, la Fraternità ha organizzato un simile evento, proprio su suggerimento dello Spirito Santo che, inserendosi in piani già costituiti da menti umane, ha scombinate progetti meno ambiziosi per proporci una nuova entusiasmante sfida: quella di diventare accoglienza in un ambiente diverso e secondo modalità mai sperimentate prima, mostrando al mondo che Gesù Cristo vivo e risorto entusiasma quanto e più di una gara sportiva o di un concerto!

L'esperienza si è rivelata senz'altro positiva e quest'anno vogliamo vivere questa giornata come momento di **comunione con le altre realtà carismatiche presenti in Italia e all'estero**. Come a **Castelletto**, così a **Firenze** e in **Sicilia**, Pentecoste è celebrata in grande stile, come giornata di Evangelizzazione di festa, alla riscoperta dei carismi, doni di grazia, che ognuno ha e che lo Spirito ci chiama a mettere a disposizione per edificare la Chiesa e costruire il Regno di Dio in questo mondo. **"Ciascuno viva secondo il carisma ricevuto"** (I Pt. 4, 10) è lo slogan di questo appuntamento, che sta a sottolineare l'importanza di sentirci strumenti di grazia guidati dallo Spirito, che intende spingerci a realizzare la nostra vita, facendoci vivere tutti, senza distinzione, nella gioia di esercitare un servizio libero e liberante, proprio come ci ha insegnato Gesù.

Noi ringraziamo il Signore per quanto ci permette di fare, lo lodiamo per averci chiamati a lavorare nella sua vigna e lo preghiamo, insieme a **Iabez**, personaggio del libro delle Cronache (I Cr. 4, 10) in questo modo:

*"Benedicici, Signore, ti preghiamo,
concedici terreni sempre più vasti,
posa la Tua mano sul nostro capo
e allontana da noi disgrazie e dolori"*

E noi sappiamo che il Signore sempre ci concede quanto gli chiediamo, al di là di ogni nostra aspettativa!

Alleluia! Lode, lode, lode!

Francesca

LA THUILE 24-30 AGOSTO 2008 – ISCRIZIONE

HOTEL PLANIBEL - LOCALITA' ENTREVES, 81 - 11016 LA THUILE (AO)

La settimana di La Thuile è un ritiro di spiritualità carismatica denso di impegni quotidiani, tra i quali: preghiera di lode, preghiera del cuore, mistagogie, santa Messa. A questi si aggiungono momenti contemplativi e la recita del rosario. Tali attività non sono facoltative ma fondamentali per vivere appieno l'esperienza e attivare dinamiche di guarigione e liberazione.

Anche se ospitati in un hotel quattro stelle non bisogna dimenticare che la settimana di La Thuile è un ritiro, non una vacanza.

PROGRAMMA DI MASSIMA

Ore 7.30 - 8.30 Colazione	Ore 12.30 Pranzo (tempo libero)	Ore 17.30 Mistagogia
Ore 9.00 Preghiera del cuore		Ore 20.00 Cena
Ore 10.00 Eucaristia con catechesi	Ore 16.30 Preghiera di lode	Ore 21.30 Attività serale o tempo libero

QUANTO COSTA

La settimana in pensione completa, con acqua e vino ai pasti, dalla cena di domenica 24 fino al pranzo al sacco di sabato 30 agosto costa, a persona:

- Per gli adulti in camera doppia: € 290, in camera singola: € 370.
- Per i bambini fino a 2 anni non compiuti al 24/08/2008: gratis
- Per i bambini dai 2 ai 6 anni non compiuti al 24/08/2008: € 200.
- Per i bambini dai 6 ai 12 anni non compiuti al 24/08/2008: € 260.

Importante: alle quote sopra indicate vanno aggiunti € 20 a persona (anche per i bambini) per quanti vengono in pullman.

ISCRIZIONE

L'iscrizione va effettuata esclusivamente tramite la scheda allegata completamente compilata (una per ogni persona, anche per i bambini), che dovrà essere inviata per posta all'indirizzo: Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù – piazza Bertotti, 1 – 29047 Oleggio (NO). Quanti appartengono alla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù possono iscriversi direttamente presso Vanna a Oleggio (0321-93601), Daniela a Novara (334-2542073) e Giusy a Gallarate (338-2725511).



Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù Piazza Bertotti, 1 – 28047 Oleggio (NO)

Scheda di iscrizione alla settimana di Vita nello Spirito dal 24 al 30 Agosto 2008 a La Thuile (AO) presso l'hotel Planibel - Localita' Entreves, 81 - 11016 La Thuile (AO)

(Per favore compilare in stampatello la scheda di iscrizione **IN OGNI SUA PARTE** – Usare una scheda per ogni persona, anche per i bambini – Le schede incomplete NON saranno prese in considerazione e verranno inserite in lista d'attesa, senza eccezioni).

Cognome e nome		Data di nascita
Via/Corso/Piazza		Numero civico
CAP	Città	Provincia
Telefono di casa		Cellulare
Indirizzo di posta elettronica		
Frequento il gruppo		
Vorrei stare in camera con (scrivere un solo nome)		
Note/Informazioni		

PAGAMENTO

L'intera quota va versata all'atto dell'iscrizione e comunque non oltre il 30 giugno, secondo una delle seguenti modalità:

1 - Tramite conto corrente postale numero **84548627** intestato a **Piantanida M.G. e Ferazza F.**. Nella causale scrivere chiaramente in stampatello "Acconto La Thuile 2008" e il nome e cognome delle persone di cui si sta versando la quota (anche i bambini). La scheda di iscrizione completamente compilata (una per ogni persona, anche per i bambini) va inviata per posta all'indirizzo: Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù – p.za Bertotti, 1 – 29047 Oleggio (NO).

Oppure:

2 - Direttamente al responsabile del proprio gruppo (o a un suo delegato) unitamente alla scheda di iscrizione completamente compilata. Quanti appartengono alla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore possono versare la quota direttamente a Vanna a Oleggio (0321-93601), Daniela a Novara (334-2542073) e Giusy a Gallarate (338-2725511).

Importante: chi desidera iscrivere altre persone si preoccupi di compilarne per intero le relative schede di iscrizione (una per persona, se necessario fare delle fotocopie). Le schede incomplete non verranno considerate valide e verranno inserite in lista d'attesa. Si prega vivamente di NON rivolgersi direttamente a padre Giuseppe. In nessun caso saranno prese in considerazione le iscrizioni fatte direttamente all'Hotel Planibel.

CANCELLAZIONI

Quanti saranno impossibilitati a partecipare potranno avere restituito l'importo della quota se comunicato entro il 10 agosto 2008, fatte salve le eventuali spese per l'accredito.

PARTENZA-ARRIVO

I pullman partiranno domenica 24 Agosto alle ore 11,00 da Gallarate (stazione FFSS), alle 12,00 da Oleggio (stazione FFSS) e alle 12,30 da Novara (stazione FFSS). Si consiglia di apporre ai bagagli un'etichetta con i propri dati.

Quanti arriveranno all'Hotel con mezzi propri tengano presente che le stanze sono già assegnate e non saranno disponibili prima delle ore 15.

Il ritorno è previsto nel primo pomeriggio di sabato 30 Agosto.



Vengo in pullman:



Si



No

Desidero usufruire del servizio di baby sitter (solo per i genitori di bimbi dai 2 ai 10 anni):



Si



No

Mio figlio/a dormirà:



Nel letto normale



Nel lettino che porterò io

In camera, se possibile, vorrei il letto:



Separato



Matrimoniale

Ho già partecipato ai ritiri con la Fraternità nel:



2007



2006



2005



2004



2003



2002



2001



2000



1999



1998



1997



1996



Non ho mai partecipato

Ai sensi dell'art.13 d.lg.30/6/2003, n.196 (legge sulla privacy), consento l'utilizzo dei miei dati per l'iscrizione alla settimana di spiritualità di La Thuile dal 24 al 30 agosto 2008. Consento, inoltre, l'uso della mia immagine per le pubblicazioni della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù.

Data

Firma leggibile

COME ARRIVARE

- ◆ In pullman noleggiato dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù: vedi sopra.
- ◆ In auto: percorrere tutta l'autostrada A5, uscire ad Aosta e prendere per Morgex, a Morgex proseguire sulla Statale 26 per Pré-Saint-Didier e La Thuile per circa mezz'ora.
- ◆ In treno: la stazione più vicina a La Thuile è quella di Pré-Saint-Didier, a circa 10 Km, poi proseguire con il pullman di linea (vedi punto successivo) o prendere un taxi.
- ◆ In pullman di linea: dalla stazione ferroviaria di Pré-Saint-Didier partono i pullman ogni ora circa per La Thuile.

SISTEMAZIONE

Tutte le stanze sono doppie o singole, con bagno in camera. I bambini fino a 2 anni non compiuti al 24/08/2008 verranno sistemati in lettino aggiunto in camera doppia con i genitori (il lettino è a carico dei genitori: l'hotel non ne dispone), mentre i bambini oltre i 2 anni verranno sistemati in terzo letto aggiunto in camera doppia con i genitori.

Le famiglie di quattro persone verranno sistemate in due camere doppie comunicanti, se di cinque persone verrà aggiunto un terzo letto in una camera. Nel caso di nuclei famigliari più numerosi, si consiglia di segnalarlo sulla scheda di iscrizione.

Per i bimbi dai 2 ai 10 anni ci sarà un apposito servizio gratuito di animazione con baby sitters qualificate, svolto in ambienti idonei durante tutte le attività e le celebrazioni. I genitori indichino espressamente sulla scheda se intendono avvalersi di questo servizio.

Indicare espressamente sulla scheda il nome/cognome della persona con la quale si desidera condividere la stanza, in caso contrario, la collocazione delle persone nelle stanze verrà stabilita dall'organizzazione.

Le persone non completamente autosufficienti dovranno essere accompagnate da una persona di loro fiducia.

PASTI

Il trattamento per tutta la settimana è di pensione completa, con acqua e vino ai pasti, dalla cena di domenica 24 fino alla colazione di sabato 30. Pranzo e cena sono composti da: antipasti e insalate a buffet, un primo, un secondo con contorno, frutta.

Per il pranzo di sabato è previsto il cestino da viaggio (pranzo al sacco) poiché la partenza dall'albergo sarà entro le 12.00. Il pranzo di mercoledì (giornata di deserto) è previsto al sacco o al ristorante dell'hotel, a scelta.

Quanti vogliano venire a trovarci e desiderino pranzare/cenare con noi, tengano presente che dovranno pagare a parte il pasto direttamente presso la direzione dell'hotel.

ABBIGLIAMENTO

Prevedere almeno un maglione leggero e uno pesante o una giacca perché La Thuile è a 1500 metri di altitudine e la sera fa piuttosto fresco. Di giorno, invece, il sole è molto intenso e conviene avere un cappello. Scarponcini per le passeggiate.

INOLTRE...

- ◆ Da portare (indispensabili): Bibbia, necessario per scrivere. Inoltre ti suggeriamo, se li possiedi, di portare: libro dei canti, rosario, macchina fotografica, cellulare, registratore.
- ◆ Quanti desiderano venire a trovarci, ricordino che mercoledì 27 non troveranno nessuno: è giornata di deserto. Durante gli altri giorni tutti i visitatori sono i benvenuti, si chiede tuttavia di tenere un atteggiamento discreto e rispettoso dei ritmi e degli impegni di quanti stanno vivendo il ritiro.
- ◆ La settimana di ritiro a La Thuile è una straordinaria occasione per incontrare persone nuove e per condividere idee e esperienze: a tavola e in assemblea non sederti sempre vicino alle stesse persone.
- ◆ Durante il ritiro non ci potrà essere la possibilità di accostarsi al sacramento della Riconciliazione (Confessione), chi lo ritiene opportuno provveda prima di partire.
- ◆ Sulla scheda di iscrizione, nelle "Note/Informazioni" si può inserire qualsiasi informazione o richiesta si ritenga utile comunicare per la sistemazione o il soggiorno a La Thuile: si verrà accontentati se sarà possibile.

Se hai domande o richieste di chiarimenti puoi chiamare Francesca (338-3139118), o il responsabile del tuo gruppo.

Domenica 1 giugno, ore 17.00

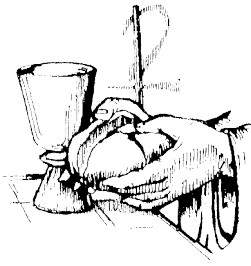
EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

celebrata da padre Giuseppe Galliano msc

presso la chiesa parrocchiale "SS. Cosma e Damiano"

- via don Balsari – Gattico (NO)

Informazioni: 333-7862986 - 333-2230513



EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

~ Novara, 4 Aprile 2008 ~

Lecture: Genesi 4, 1-16 - Salmo 27 (26)

Vangelo: Matteo 5, 38-48

CAINO E ABELE – L'ACCOGLIENZA DELLA DIVERSITÀ

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! A te la lode e la benedizione! Gloria al Signore, sempre!

Accoglienza di ogni diversità

Nella prima lettura è stato letto l'episodio di Caino e Abele, che sono simbolo della diversità. Caino uccide Abele proprio perché non accetta la diversità del fratello.

Questa sera si ricorda il 40° della morte di **Martin Luther King**, che si è battuto tanto per l'uguaglianza delle persone. In tutto il mondo si stanno svolgendo veglie di preghiera a favore di tutte le diversità: di razza, di colore, di sessualità, di religione...

Con questa omelia ci inseriamo in queste veglie di preghiera, chiedendo di essere capaci di accettarci l'un l'altro, nel tesoro che ognuno è, al di là della diversità che ci sono tra noi.

Caino e Abele

Dopo che Adamo ed Eva sono stati cacciati dal Paradiso Terrestre, Eva ha risposto alla sua vocazione principale: essere madre di tutti i viventi. Dopo aver conosciuto Adamo, ha il primo figlio: Caino, che significa "lancia", "forte". L'espressione di Eva è di compiacimento, dice: "*Ho acquistato un figlio dal Signore!*" Riconosce che i figli vengono dal Signore e sono Suo dono. È contenta di questo primogenito forte, che le darà gioie e dolori, in quanto simbolo di una lancia infissa nel cuore di Dio.

Eva ha poi un secondo figlio che chiama Abele, "soffio", "vuoto", "senza valore". Abele è il fratello di Caino: in questo passo viene introdotto il tema della fratellanza, la parola *fratello* viene ripetuta sette volte. I due fratelli hanno nomi con significati molto diversi: ricordiamo che il nome sta sempre a indicare un progetto che viene affidato al bambino.

Caino è rispettoso delle tradizioni: secondo il disegno di Dio e come suo padre, diventa coltivatore della terra: "*Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino dell'Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.*" Genesi 2, 15. Abele, invece, fa un mestiere diverso da quello di Caino: diventa pastore.

La diversità di occupazione diventerà anche diversità di culto: Abele offrirà gli agnelli del gregge, mentre Caino i prodotti della terra. È un modo diverso di rapportarsi a Dio, il quale gradisce maggiormente i doni del fratello minore.

Caino è forte, mentre Abele "non vale niente". Sappiamo, leggendo la Scrittura, che Dio non preferisce i primogeniti e i forti, ma le persone deboli e gli ultimi. Nell' Antico Testamento Egli elegge sempre l'ultimo figlio per farlo diventare capo. Un esempio per tutti può essere quello di Davide, ultimo tra i figli di Isesse e più debole tra i suoi fratelli, che viene unto e diventa re d' Israele.

Perché Dio preferisce l'offerta di Abele?

Nella rilettura di questo passo, si evidenzia che Dio preferisce l'offerta di Abele, perché egli vive spontaneamente questo dono, che si esprime attraverso la lode dal profondo, come ringraziamento. Abele si rende conto che, essendo vuoto, inutile, deve a Dio quello che ha. Il suo lavoro è un dono di Dio, quello che ha è un dono Suo e, per questo, offre a Lui gli agnelli del gregge.

Caino fa un'offerta di conseguenza: dato che Abele fa offerte e Dio le gradisce, per accaparrarsi la Sua benevolenza, comincia a donare i prodotti della terra. In questo caso, si tratta di un'offerta diversa, che Dio non gradisce, perché Caino non è fedele a se stesso. Egli, con le sue offerte, vuole imitare il fratello ma, dentro di sé, pensa di essere in grado di costruire la sua vita con i propri talenti.

Quando ci rendiamo conto che la nostra è una vita di successo perché abbiamo sfruttato i nostri talenti, che sono dono del Signore, innalziamo una lode a Lui gradita.

Dio si manifesta: Caino comprende che il fratello è gradito al Signore e da Lui viene benedetto. Questo non accade nei suoi confronti: il suo volto diventa scuro e comincia a provare invidia per il fratello, che vede molto diverso da lui. Egli non si sente più il preferito dalla mamma e da Dio, non si sente più il primogenito. Dio benedice Abele e preferisce la sua offerta!

Dio non parla con Abele, ma con Caino: ha una relazione con lui, cerca di educarlo, ma questi non risponde perché, come si sente dire oggi, "*Lui è fatto così*".

Il Signore gli chiede: "*Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto?... Il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, ma tu dominalo.*" Mentre rileggevo questo versetto, mi veniva in mente il mio gatto, che era un animale buono, ma la sua

natura animalesca lo spingeva a lanciarsi contro gli uccellini. Noi non siamo animali, dobbiamo saper dominare l'istinto, saperci ammaestrare, educarci. Siamo persone, quindi, le nostre relazioni vanno educate.

Caino non parla con Abele. Nella traduzione si legge: *Caino disse al fratello Abele: -Andiamo in campagna!-* In realtà il “*disse*” non c’è, perché non c’è dialogo. Caino non riesce a parlare con il fratello e pensa che l’unico modo per stare bene, sia quello di ucciderlo.

Anche noi, spesso, pensiamo che l’unica soluzione sia togliere di mezzo il vicino di casa, il collega... Non siamo assassini, non li eliminiamo fisicamente ma, interiormente, li mettiamo da parte. Questo ci fa entrare nello stesso peccato di Caino, che pensa che la diversità del fratello lo stia uccidendo. L’unica soluzione, per lui, è dunque quella di ammazzarlo. Se Caino avesse avuto un dialogo con Abele, lo avrebbe compreso. In realtà si rifiuta di entrare nel mondo del fratello, perché pensa che l’unico mondo giusto sia il suo.

La maledizione ecologica

Caino uccide Abele, versa il sangue innocente ed entra nella maledizione personale, che diventa maledizione ecologica. Il suolo, che riceve il sangue di Abele, sarà maledetto e non darà più frutti.

Se il nostro lavoro non va bene, dobbiamo chiederci che cosa abbiamo seminato. Nessuno di noi ha ucciso fisicamente, ma ci sono vari modi per eliminare

Noi siamo tutti discendenti di Caino: spesso pensiamo di non doverci interessare degli altri, perché hanno la loro vita. Non è così, perché Gesù ha detto: “*Ma voi non fatevi chiamare “Rabbi”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli.*” Matteo 23, 8

Noi diventiamo automaticamente custodi delle persone che incrociamo nella nostra storia personale. Non esiste la casualità: attiriamo le persone che ci fanno da specchio: quello che c’è in noi lo ritroviamo in loro. Ci sono espressioni della nostra vita che noi neghiamo e, intorno a noi, ci sono persone che vivono quello che noi abbiamo negato. Pertanto le eliminiamo, senza risolvere niente. La vita ci ha insegnato che, se eliminiamo una persona dalla nostra vita, ne spunteranno altre simili. Potremo cambiare gruppo, comunità, lavoro, città... Ovunque ci seguiranno le stesse situazioni, fino a quando non le avremo integrate nella nostra vita.

Ogni persona, che incrocia la nostra esistenza, è da *integrare*, da portare a Gesù, fonte della Vita. Quel fratello ci permetterà di salire uno scalino della nostra esistenza poi, forse, scomparirà, ma ci sarà servito per andare *oltre*, per maturare.

Abele come Gesù. Gesù come Abele

Abele non risponde alla violenza, proprio come ha

MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiera per te, o per persone o situazioni che ti stanno particolarmente a cuore, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

OLEGGIO

Francesca 338-3139118
Carlo 334-6522778
Giusy 333-6367445
Vanna 0321-93601
Angela 0321-998318
Antonietta 0321-998010
Gemma 340-5336572
Giovanna 0321-985028
Franco 349-8654100
Elena 335-8307376
Umberto 338-6534586
Marisa 333-8714882
Anna 348-4143829
Blina 329-3076757

COSSATO

Ornella 339-8159384

NOVARA

Lilly 349-6033784
Cristina 0321-74219
Marisa 339-6439930
Tonia 0161-310527
Teresa 349-3980735
Patrizia 0321-465401
Angelo mercoledì sera, dopo l’incontro di preghiera

BARENGO

Fabrizio 339-4417829

MARANO TICINO

Maria Carla 0321-97514

TURBIGO

Patrizia 0331-883141

GALLARATE

Rosalba 328-2234787

SARONNO

Antonio 338-1704718
Rita 347-4041066
Antonia 339-7682845

LEGNANO

Mariangela 340-3075650
Francesco 349-4459973

BISUSCHIO

Vincenzo 329-6152832

SESTO CALENDE

Orietta 347-3537277

l’altro. Dobbiamo ricordare che le persone che entrano in relazione con noi, sono persone che ci vengono affidate.

Dio interviene e chiede a Caino: “*Dove è Abele, tuo fratello?*” È una domanda fondamentale che Dio ci pone, ci chiede: “*Dove sei?*”. È la stessa che il Signore fa ad Adamo in Genesi 3, 9

In quale posto ci troviamo? Quale momento storico stiamo vivendo? Dove sono collocate la nostra vita e la nostra vocazione? Dove sono i nostri fratelli?

fatto Gesù, la cui grande vittoria è stata proprio quella di non reagire. Capisco che questo sia difficile da comprendere: solo lo Spirito Santo può aprire la nostra mente e il nostro cuore.

Nel passo del Vangelo di stasera abbiamo letto: “*...Se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l’altra; a chi ti vuole chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due.*” Questo significa entrare in relazione con il fratello ed esserne custode!

In Genesi 9, 5 leggiamo: “*Del sangue vostro anzi, ossia della vostra vita io domanderò conto; ne domanderò conto ad ogni essere vivente e domanderò conto della vita dell’uomo all’uomo, a ognuno di suo fratello.*”

Spesso ci hanno insegnato a guardare solo alle nostre mancanze, ai nostri peccati, ai nostri difetti: il Signore, invece, ci domanderà come abbiamo agito nei confronti delle persone che abbiamo incontrato lungo il cammino della vita.

L’esistenza di Caino è fallita, perché chi cede alla violenza sbaglia inesorabilmente. La violenza è una menzogna nel nostro rapporto con gli altri! Per questa ragione dobbiamo educarci al fine di dominare il nostro istinto.

Dio non ci allontana mai: la Sua benevolenza risponde alla vita fallita di Caino, Egli pone sul suo capo un segno perché venga protetto. “*Caino si allontanò da Dio e abitò nel paese di Nod.*”. Il termine ebraico “*Nod*” significa “*frammentazione*”, “*dispersione*”: ciò significa che, quando entriamo nel peccato di relazione, eliminando le persone, la nostra vita diventa un inferno.

Gesù dice in Mt.5,22: “*Chi gli dice pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna*”. Il pazzo era l’escluso dalla comunità dunque, quando dalla nostra esistenza escludiamo coscientemente una persona, il nostro modo di vivere diventa frammentario, si disperde e noi ci allontaniamo da Dio. Il problema non è del Signore, che continua a proteggere Caino, ma di Caino, che si allontana da Lui!

Molte volte sentiamo aridità: proviamo a guardare le nostre relazioni e chiediamoci se abbiamo eliminato qualcuno dalla nostra vita. Gesù predica affinché possiamo essere felici su questa Terra. Perché questo si realizzi è importante recuperare e guarire le nostre relazioni. Per fare questo è necessario percorrere un cammino spirituale, che ci aiuti a fare della nostra vita un Paradiso, accettando *l’altro*, così come è, nella sua diversità. L’altro è una persona che il Signore ci ha messo accanto, per amarla.

L’altro: un mistero da accogliere

Chiediamo al Signore di saperci accogliere l’un l’altro in Chiesa, nella Fraternità, nei vari gruppi....

Accogliere l’altro, non significa volerlo cambiare: siamo noi che dobbiamo modificarci, integrando nella nostra vita queste persone, queste realtà. Le scelte di vita possono poi essere diverse, ma devono sempre essere portate avanti nel rispetto dell’accoglienza, della diversità, del mistero che è l’altro.

Ricordo che la prima profezia in assoluto che ho sentito 25 anni fa, quando ho conosciuto il Rinnovamento Carismatico, diceva: “*L’altro è un mistero impenetrabile: più che da capire è da accogliere*”.

Richiesta di guarigione delle relazioni

Signore Gesù, noi ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo e ti chiediamo di guarire le nostre relazioni. Ti invitiamo a entrare nella nostra vita e a guardare quelle ferite, realizzate fin dalla nascita, che diventano difetti comportamentali, testardaggini, paletti, chiusure... Noi vogliamo essere una città aperta, che accoglie e ama. Signore, ti chiediamo di donarci luce per comprendere tutte quelle persone che abbiamo escluso dalla nostra vita, tutte quelle realtà alle quali abbiamo detto: “*No*”, tutte quelle persone che hanno fatto diventare la nostra vita un inferno. Signore, questa sera, ti chiediamo di accoglierle, di farle passare nel nostro cuore, attraverso le vie misteriose che tu sai.

Ci mettiamo in piedi, ci diamo la mano e, con questo gesto, Signore, vogliamo far passare tutta quella forza e quella energia che abbiamo, perché ciascuno possa aiutare l’altro a guarire, ad accogliere.

Grazie, Signore, perché fai della nostra una vita vincente. Ci dai il passo di Abdia 1, 21: “*Gli uomini vittoriosi di Gerusalemme attaccheranno Edom e la governeranno; il Signore stesso sarà Re*”

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria a te, Signore Gesù!

Vogliamo, in questo momento, rinunciare al male. Riflettevo sull’istinto, che dobbiamo dominare: in questo si inseriscono gli spiriti, che ci portano alla ribellione. Un po’ è il nostro carattere, un po’ gli spiriti giocano sul nostro modo di essere e lo amplificano. Dobbiamo quindi imparare a legarli: ne abbiamo ricevuto l’autorità affinché possiamo essere completamente liberi!

P. Giuseppe Galliano msc

A

A

A

SEMINARIO per l'EFFUSIONE dello SPIRITO SANTO

V incontro – 16 Febbraio 2008

"IL CARISMA DI PROFEZIA E CONOSCENZA"

Un modo di comunicare da parte di Dio

Se c'è qualcosa che suscita in me grande meraviglia e gioia è sapere che Dio da sempre vuole parlare con noi. Ogni volta che mi fermo a riflettere sui Suoi tanti modi di parlare, non posso che di lodarLo e ringraziarLo.

Un modo da Lui scelto per comunicare con noi è quello di servirsi del profeta, colui che ha il compito di annunciare una parola in seguito ad una rivelazione. Egli sente nel suo cuore che questa viene da Dio e non può fare a meno di pronunciarla parlando in prima persona. Nell'A.T. in Ger. 1,9 si dice: *"Il Signore stese la mano mi toccò la bocca e il Signore mi disse: «Ecco ti metto la mia parola sulla bocca»"*. In Geremia 1,17: *"Tu poi cingiti i fianchi, alzati e dì loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti alla loro vista altrimenti ti farò temere davanti a loro"*.

In profeti come Geremia o Ezechiele il parlare è introdotto o termina con le espressioni *"oracolo del Signore"* oppure *"così dice il Signore"* a sottolineare questo essere inviati da Dio. Sappiamo che l'A.T. contiene la profezia del Nuovo poiché annuncia la venuta di Gesù nel mondo.

Nei Vangeli ci sono chiari riferimenti a quanto è stato detto dai profeti circa il mistero di Cristo: il passo di Isaia 6,9: *"Ascoltate pure ma senza comprendere, osservate pure ma senza conoscere..."* è citato in Mt 13-14,15; Gv 12,38; At 28,26-27. In Luca 24,27, nell'episodio che racconta l'incontro fra Gesù e i discepoli di Emmaus, è scritto *"E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le scritture ciò che si riferiva a Lui."* Sempre nei Vangeli sono citati Zaccaria, Simeone, Anna... I quali hanno parlato profeticamente di Gesù.

Ricordiamo Giovanni Battista che annuncia l'imminenza della venuta del Messia e a Gesù rende testimonianza quando si presenta sul Giordano per ricevere il battesimo (Gv 1, 26 30,34). Gesù non si definisce mai *profeta*, ma ha un atteggiamento profetico come quando interpreta i segni dei tempi (Mt 26,28) annuncia la fine (Mt 26, 24-25) critica l'ipocrisia giudaica (Mt 15,7) purifica il tempio dai mercanti (Mt 21,12-16) predice il rifiuto del suo popolo (Mt 23,37-38). È il popolo che vedeva in Lui un profeta Mt 21,10-11 *"Entrato Gesù in Gerusalemme, tutta la città fu in agitazione e la gente si chiedeva: chi è costui?. E la folla rispondeva: questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea"*. Ancora più chiaro è l'aspetto profetico di Gesù nel passo in cui si parla dell'incontro con la samaritana (Gv 4,19): *"Signore, vedo che tu sei un profeta"*.

Queste profezie hanno già avuto un impatto sulla storia, riguardano la storia della salvezza o la persona di Cristo iniziatore della nuova alleanza.

Noi ora vogliamo riflettere sulla profezia che nasce nelle comunità cristiane sorte dalla predicazione degli apostoli e che oggi sono dono, anche e non solo, nelle comunità del Rinnovamento Carismatico. L'autore che più ne parla è San Paolo ed è specialmente nelle comunità da lui guidate che vediamo agire lo Spirito Santo, il quale suscita doni che vogliamo ancora oggi per la Chiesa del nostro tempo. Riprendiamo allora a grandi linee la dottrina di San Paolo circa la profezia: nella I^a Cor. 12 Paolo parla della profezia nel contesto di un elenco di doni spirituali. Di nuovo la profezia è ricordata in I^a Cor 13,2: *"E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne ma non avessi l'amore, non sono nulla"*.

Paolo ci esorta ad aspirare ai doni spirituali ma specialmente al dono della profezia. Egli dice che la profezia contribuisce ad edificare la comunità: *"Colui che profetizza parla a uomini, li edifica, li esorta e consola. Chi parla in lingue edifica solo se stesso ma chi profetizza edifica l'assemblea"* (I^a Cor 14,4). Aggiunge inoltre che la profezia può avere una dimensione missionaria (I^a Cor 14,24) ed è proprio ciò che succede nelle S. Messe di evangelizzazione così come negli incontri di preghiera animati dalla nostra Fraternità essendo aperti a tutti. Il fatto che Paolo parli di edificazione non ci deve trarre in inganno: profetare non significa predicare. La predicazione è frutto di studio e meditazione della Parola mentre la profezia è una parola sentita nel cuore e così trasmessa. La predicazione intesa quindi come proclamazione può contenere degli elementi profetici ma è la pazzia della predicazione che conduce gli uomini su un cammino di salvezza non la pazzia della profezia, dice San Paolo.

Chi è il profeta, oggi?

Allora chi è oggi il profeta? È un porta-parola, un messaggero che reca non La Parola di Dio (l'abbiamo già ricevuta) ma UNA parola di Dio che colpisce dritto al cuore. Attraverso il profeta Dio parla al suo popolo ricordando un messaggio che non è nuovo ma che è già rivelato in Cristo e che acquista una novità poiché si illumina di una luce particolare in modo da contribuire all'edificazione della comunità in quel preciso momento in cui ascolta. Così prende vita nel quotidiano quella parola ed ecco un impatto chiaro nella nostra storia e, se collaboriamo, un passo avanti nel vivere il progetto che Dio ci propone. Quante volte abbiamo sentito pronunciare la parola contenuta nel Vangelo *"amatevi gli uni gli altri"*; eppure quando pronunciata perché sentita nel cuore come profezia acquista un significato particolare, sprigiona nel momento in cui direttamente Dio ci ricorda questo, un'energia di Vita che libera, guarisce, riconcilia, fa

crescere nello Spirito. Può succedere infatti che un fratello nel momento dell'ascolto, riceva un arricchimento nella comprensione della Parola, oppure può rendersi conto che è giunto il momento di agire in ascolto dello Spirito dando concretamente quel perdono; può avere quella spinta al servizio per i fratelli nella forma suggerita dal Padre. Così prende vita nel quotidiano quella parola ed ecco un impatto chiaro nella nostra storia e se collaboriamo un passo avanti nel vivere quel progetto d'Amore che Dio ci propone.

Come nasce e che cos'è allora una profezia oggi, nelle nostre comunità?

Inizio con il dire ciò che in assoluto non è una profezia

qualche intenzione di preghiera e reso pubblico, non è una preghiera di intercessione.

Non è un'informazione avuta dopo una seduta spiritica o dopo un giro di consultazione dei tarocchi. È un pensiero che si formula spontaneamente nel cuore come una sensazione e sale alla mente per prendere forma in un messaggio che ha urgenza di essere pronunciato. Colui che è chiamato a profetare è invitato, in genere dopo l'invocazione allo Spirito, a raccogliersi nel silenzio del suo cuore dopo aver chiuso fuori ogni pensiero o preoccupazione, per essere cuore a cuore con Dio. Quindi, favoriti da un clima di preghiera, si inizia a percepire nel cuore una sensazione, avvolta in una leggera "nebbia" che scompare mano a mano che percorre il tragitto fino

INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

SESTO CALENDE (VA)	Gruppo "Popolo della lode" - Chiesa di S. 'Antonio abate - Oriano (informazioni: Cinzia 349-5284825 - Renzo 320-0214113)	Lunedì ore 20.30
TURBIGO (MI)	Gruppo "Spirito Santo" - Chiesetta di via Plati, 7 (informazioni: Maurizio 0331-881399 - Patrizia 0331-883141)	Lunedì ore 21.00
SANDIGLIANO (BI)	Cenacolo "Hesed" - Casa Gariazzo - Via Cesare Battisti, 3 (responsabile: Bruno 339-5810114)	Lunedì ore 21.00
OLEGGIO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo - Piazza Bertotti, 1 (responsabile: Francesca 338-3139118)	Martedì ore 21.00
BIANDRONNO (VA)	Gruppo "Betania" - Chiesa SS. Erasmo e Teodoro - Via Borghi, 19 (responsabile: Anna 328-8712639)	Mercoledì ore 20.30
SARONNO (VA)	Gruppo "Regina Pacis" - Chiesa "Regina Pacis" - Via Roma, 119 (responsabile: Antonio 338-1704718)	Mercoledì ore 20.45
NOVARA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" Chiesa di Sant'Antonio - Corso Risorgimento, 98 (responsabile: Lilly 349-6033784)	Mercoledì ore 21.00
MARANO TICINO (NO)	Gruppo "Madonna delle Grazie" - Parrocchia S. Giovanni Battista (responsabili: Maria Carla 339-4514971 - Paola 347-1015513)	Giovedì ore 15.45
BISUSCHIO (VA)	Gruppo "Gesù è in mezzo a noi" - Chiesa di San Giuseppe - Via Garibaldi (responsabile: Vincenzo 329-6152832)	Giovedì ore 20.30
LEGNANO (MI)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" Cappella "Santo Bambino" - Via Fogazzaro - Legnano (MI) (informazioni: Mariangela 340-3075650)	Giovedì ore 20.45
GALLARATE (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" Oratorio Madonna in Campagna - Via La Torre, 2 (responsabile: Giusy 338-2725511)	Giovedì ore 20.45
GALLARATE (VA)	Cenacolo "La Fonte" - Chiesa di S. Francesco - P.za Risorgimento (responsabile: Marina 339-7950198)	Giovedì ore 21.00
VILLATA (VC)	Gruppo "Madre della Divina Grazia" Oratorio San Giovanni Bosco - Corso Vittorio Veneto (responsabile: Carlo 0161-310147)	Giovedì ore 21.00
COSSATO (BI)	Cenacolo "Dio è Amore" - Casa Lavino Zona - Via Imer Zona, 92 (responsabile: Ornella 339-8159384)	Giovedì ore 21.00
BARENGO (NO)	Gruppo "Lode al Padre" - Chiesa Madonna d. neve - Via C.Battisti (responsabile: Fabrizio 339-4417829)	Sabato ore 14.30

per fare da subito chiarezza in questo tema decisamente delicato e spesso oggetto di polemiche più o meno costruttive.

Non è un messaggio dato dagli angeli, neppure un messaggio telepatico tra il sacerdote e chi profetizza, non è neppure un pensiero scritto dopo aver letto

alla mente dove diventa una frase chiara, composta da parole che usiamo abitualmente. Qui rimane come un chiodo fisso, a questo punto, in accordo con la preghiera, è meglio "buttarla" fuori dove la comunità farà un suo discernimento. A proposito del linguaggio vorrei precisare che la mancanza di amore verso l'italiano non può certo essere un ostacolo all'azione

dello Spirito: il Signore nell'affidare una profezia non si ferma certo davanti ad un vocabolario scarso! Inoltre può succedere di ricevere lo stimolo a parlare senza sapere esattamente cosa dire ma si percepisce una sola parola che appena pronunciata, ecco che l'intera frase viene comunicata all'assemblea così come anche può avvenire che una stessa parola può essere affidata a due fratelli dove uno introduce e l'altro termina.

Quando però, un fratello sente chiaramente nel cuore una profezia ma per una questione di timidezza non parla, il Signore affida ad un altro la stessa parola: la comunità viene così edificata e chi non ha parlato riceve una conferma personale che può aiutarlo a superare la paura per la prossima volta in cui il Signore lo inviterà a parlare ad alta voce. Sforziamoci di dire almeno: "Confermo!" per non correre il rischio di andare a casa con un po' di rammarico per non aver partecipato attivamente alla preghiera!

La profezia è, come abbiamo letto in ciò che ha scritto San Paolo, edificazione, esortazione, consolazione in coerenza con il Vangelo, tradotta in un messaggio breve desunto dalla Scrittura nel suo contenuto, se non nelle parole stesse. Il profeta però non ha una posizione passiva nei confronti di questo servizio ai fratelli: deve rispondere ad un invito del Signore, deve ascoltare alzando il più possibile le sue antenne spirituali, deve trasmettere la parola fedelmente senza commenti personali. A volte il tono di voce può contribuire a sottolineare una sensazione di amore, di misericordia, di autorità in Cristo, di coraggio assecondando il pensiero di Dio di quel momento. Però la forza che sprigiona la profezia non dipende dal tono di voce ma dall'azione di Dio e della sua Presenza che mette l'animo di chi ascolta in grado di accogliere ciò che è diretto proprio a lui. Il modo di dare una profezia comporta una notevole varietà di manifestazioni proprio perché il Padre usa le nostre caratteristiche personali.

Come capire se il Carisma di profezia è vero?

Allora come capire quando il carisma di profezia è tale? Quando un fratello dona una parola dal timbro profetico che produce una svolta, una presa di posizione, quando penetra una verità di fede nel suo significato più profondo, ... quando dopo aver profetato si sentono in comunità espressioni come: "... il Signore ha parlato per me, quella parola mi ha colpito, finalmente ho capito..." quando ciò avviene come un fatto comune allora possiamo dire che a quel fratello è affidato il carisma di profezia permanente. Altrettanto alcuni, pur non avendo il carisma in permanenza, ricevono dal Signore saltuariamente una profezia e sono chiamati a darla perché dono per tutti. Il Signore parla anche attraverso immagini

Il Signore ci parla anche attraverso delle immagini, le quali possono essere statiche o in movimento. Naturalmente l'immagine ricevuta non è affatto una visione: è un fotografia che nasce dentro di noi e non fuori di noi come succede per i veggenti. È necessario poi descriverla sintetizzandola in un messaggio breve ed eventualmente dire le parole sentite nel proprio

cuore, evitando commenti personali in modo da non interferire sul significato ispirato a chi riceve come sua l'immagine stessa.

Apertura della Bibbia "a taglio"

In altro caso, possiamo sentire un forte stimolo ad aprire la Bibbia, diciamo quindi "apertura a taglio". Lì dove la nostra attenzione si concentra, leggiamo al massimo tre versetti. Si può ricevere un preciso passo della Bibbia sotto forma di pensiero o di immagine, questa è una profezia numerica. Cerchiamo il passo e se lo riteniamo buono per tutti, lo leggiamo. In entrambi i casi, vale quanto detto prima: non è necessario fare un commento. È preferibile che sia chi conduce la preghiera a trovare il filo conduttore fra le varie profezie, immagini, versetti della Bibbia in modo che sia chiaro per tutti il messaggio generale per la comunità. Mentre chi riceve una profezia "personale", riceve anche una luce particolare per comprendere quanto il Padre gli sta dicendo e molto spesso la stessa parola produce più di una testimonianza. Voglio anche sottolineare che, nel contesto di una preghiera comunitaria, difficilmente il profeta conosce a chi è indirizzata la profezia: è chi la riceve che per mezzo dello Spirito ha la certezza di aver ricevuto una parola.

Il carisma di Conoscenza

Nel contesto del carisma di profezia parliamo anche di carisma di conoscenza cioè di una particolare rivelazione di Dio su una guarigione fisica, spirituale, psicologica in atto. Attraverso questo carisma possono essere rivelati elementi chiari per la soluzione di un qualsiasi problema, sulla direzione da prendere di fronte ad una decisione, qualcosa che riguarda il futuro a brevissima scadenza avendo chiesto a Gesù come agire. A questo proposito invito a diffidare delle imitazioni: indagare sul futuro ci rende schiavi. Dio vuole un rapporto con noi di dialogo, Lui ci parla in tanti modi, non ci occorre altro vivendo con fiducia in Lui che è nostro Padre.

Il carisma di conoscenza è particolarmente esercitato durante le S. Messe per i sofferenti in cui spesso il Signore indica se la persona a cui si riferisce è un uomo o una donna, oppure l'età approssimativa o la situazione familiare, sempre con grande discrezione. Sono piccoli segni per permettere a chi riceve la parola di riconoscersi gustando da subito questo atto di amore del Padre. Tali segni che possono essere sensibili: un forte calore, il battito improvviso del cuore, un'intensa emozione e, a volte, un pianto liberatorio.

Date le tante forme in cui può essere espressa la profezia, è bene ricordare che tutto deve svolgersi con ordine. Il ministero profetico non deve tuttavia impedire che prenda la parola chi ha "*profezia saltuaria*". San Paolo in I Cor 14,30 dice: "*Se però un altro tra i presenti riceve una rivelazione, il primo taccia*".

Qualche criterio di discernimento

Come discernere sull'autenticità del carisma di profezia? Ci si può limitare a indicare qualche criterio

di discernimento. Ciò che è certo è che dobbiamo mettere tutto nelle mani di Dio con grande semplicità di cuore, senza esaltazioni di nessun genere, spinti dal puro desiderio di servire: esercitare un carisma non significa certo indossare una divisa che distingue o avere appiccicata addosso un'etichetta!

Il primo criterio è verificare che il contenuto della profezia sia in accordo con la Parola di Dio, che non contraddice mai se stesso! È necessario valutarne i frutti: se questi sono buoni, è in atto lo Spirito.

Quando viene data una parola che, con la pretesa di correggere, mette in imbarazzo in modo evidente qualcuno o giudica con asprezza, questa non viene da Dio.

Si può anche confondere il carisma di consolazione con il carisma di profezia. Un cuore buono e generoso produce una parola buona ma, non necessariamente, profetica, cioè suggerita da Dio. Questo non comporta alcun problema per la comunità, non nasce un'azione disturbo sull'andamento della preghiera. Un pensiero buono è un dono di Dio, anche se è evidente la differenza in tema di autenticità profetica.

A proposito di frutti, il profeta è chiamato a esercitare con grande carità e prudenza questo delicato carisma. Quando si prega per qualcuno e si riceve una luce particolare magari su di un ostacolo al cammino spirituale, o a una guarigione, occorrono prudenza e discernimento. Non è sempre necessario esprimere ad alta voce ciò che viene rivelato da Dio, perché, a volte, il fratello per cui preghiamo può non essere pronto ad accoglierlo. È utile, però, per chi si sta prendendo cura di lui, sapere precisamente per cosa pregare perché la preghiera sia efficace. Sarà il Signore a stabilire, senza ombra di dubbio, il momento più opportuno per rivelare quanto il nostro cuore conosce per opera di Dio, dopo aver preparato il terreno per mezzo dello Spirito e della preghiera. Può succedere che, per troppo zelo o facili entusiasmi, si usino le parole di conoscenza pretendendo di avere subito una conferma da chi le riceve, piuttosto che lasciar fare al Signore, permettendogli di usarci come mezzo docile di edificazione e consolazione. Dobbiamo sempre tener presente che non siamo "sottoposti" al carisma,

ma che serviamo con amore i fratelli attraverso i carismi. Questo è un invito a sviluppare il più possibile la nostra sensibilità spirituale per essere, prima di tutto, accoglienza, evitando ogni forma di giudizio, anche involontario. Al profeta non spetta neppure costringere all'osservanza della profezia o della parola di conoscenza: egli è chiamato soltanto a consegnare il messaggio!

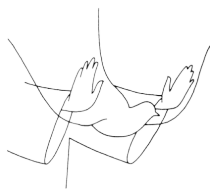
È necessario pregare sempre perché la parola di Dio spezzata trovi terreno fertile!

La testimonianza spontanea di quanto Dio opera, in accordo con la profezia o parola di conoscenza, è un altro criterio di discernimento, pur sapendo che non tutte le testimonianze vengono rese pubbliche. Dare testimonianza è ringraziare Dio, aprendo alla speranza i fratelli in cammino con noi ed è d'aiuto al profeta nell'esercizio di questo delicato carisma. Un ulteriore criterio è ricevere la stessa profezia attraverso diversi profeti in momenti diversi. Questo può farci dire: "Davvero mio Padre mi ha parlato!".

Qualcuno indica come ulteriore criterio la vita del profeta stesso. Starei molto attenta nell'affermare questo, per non cadere in facili pregiudizi o fermarsi all'apparenza: soltanto Dio conosce il mistero del nostro cuore e il progetto personale al quale ci chiama a aderire. Del resto le manipolazioni carismatiche che hanno un vero scopo distruttivo della Verità non sono così evidenti, si nascondono bene, pur sapendo che, dove Gesù è il centro, hanno poco tempo per agire indisturbate.

Nonostante le difficoltà nel discernere, non possiamo e non dobbiamo correre il rischio di soffocare la profezia, trattenendo la nostra spiritualità dentro rigidi schemi costruiti dall'eccessiva razionalità che cerca per ogni cosa una plausibile giustificazione, pensando di vivere più serenamente, protetti da tutto ciò che conosciamo poco o non conosciamo. Abbandoniamoci con fiducia fra le braccia del Padre lasciando circolare in noi liberamente il suo Amore e facendo agire lo Spirito che soffia dove e come vuole e che sempre ci ricorda che siamo un popolo regale, sacerdotale, profetico in virtù di Gesù.

Rosalba



Testimonianze

Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la sua parola e guarì tutti i malati. (Mt. 8, 16)

Desidero lodare e benedire il Signore per quanto ha operato in me. Ho un'ernia cervicale esplosa e, dall'inizio dello scorso dicembre, ero in lista di attesa per sottopormi a un intervento chirurgico. Nonostante questo, ho seguito il Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo. Durante l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata a Oleggio lo scorso 27 gennaio, una parola di conoscenza annunciava la guarigione di una donna da disturbi neurologici causati da un'ernia cervicale. Quella parola era per me che, il giorno seguente, avrei dovuto effettuare una Risonanza Magnetica. Tale esame confermò che l'ernia si era fortemente ridotta e lo scorso 18 marzo il neurochirurgo decise che l'intervento non era più necessario, in quanto non persisteva alcun problema neurologico. Il Signore mi ama e mi ha guarita: so che sono Suo strumento e ha grandi progetti per me! Grazie, Gesù, lode, lode, lode!

Margherita

F F F

Desidero ringraziare il Signore per quanto ha operato per me. Il 19 gennaio scorso, al mio risveglio, avvertii un forte dolore all'occhio sinistro: era completamente arrossato e non riuscivo ad aprirlo. Mi recai con mio marito al Pronto Soccorso dove i medici mi diagnosticarono un virus alla cornea che, se non curato con tempestività, mi avrebbe portato a perdere la vista. Seguii un'accurata terapia a base di cortisone e antibiotici, cercando di curarmi come meglio potevo.

Domenica 27 gennaio partecipai all'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Oleggio e, durante la preghiera di guarigione, come si invitava a fare dall'altare, posi la mano sull'occhio sinistro, credendo fermamente che il Signore stava passando in mezzo al suo popolo per guarire ogni malattia.

Da quel momento il mio occhio cominciò a subire progressivi miglioramenti che stupiscono anche i medici che mi stanno seguendo: mi ritengono fortunata dicendo che non è facile guarire dal virus che avevo contratto, senza subire il danneggiamento della cornea.

Io penso che non sia stata la fortuna a farmi guarire, ma l'Amore di Gesù, che lodo e ringrazio sempre!

Carmela

F F F

Ti lodo, Signore, perché hai ascoltato la mia invocazione di aiuto, difendendomi da un'ingiustizia che aveva coinvolto me e i miei cari.

Nel 2005 avevo delegato un amico di famiglia per la vendita di un immobile. Domandandogli quale fosse il compenso per l'aiuto che mi aveva dato, rimasi colpita dall'esosità della richiesta. Non accettando alcun tipo di mediazione, mi ha citata in tribunale. Ero totalmente sgomenta e addolorata per il suo comportamento e mi rendevo conto che, davanti a me, c'era un acerrimo nemico. Ho chiesto al Signore di difendermi e un martedì sera, nel corso della preghiera di lode a Oleggio, è stata pronunciata una parola di conoscenza che diceva: "Il Signore si rivolge a una persona presente in assemblea e le dice di non rattristarsi. Dovrà combattere contro i suoi nemici, ma sarà fatta giustizia e ne uscirà vincente".

Ho sentito per me quella parola e, in effetti, in questi anni Gesù mi ha sostenuta, aiutandomi a sostenere i tempi lunghi di questa difficoltà. Lodo e benedico il Signore perché, grazie alla Sua parola, sono uscita vittoriosa da questo problema: gioia e serenità sono tornate nella mia casa! Lode, lode, lode!

Pierangela

Desidero ringraziare il Signore Gesù per la guarigione dalla flebite alla gamba destra di Mariuccia che, afflitta da questo dolore da parecchie settimane, non riusciva a dormire la notte e a svolgere le normali attività domestiche. Anche se, in quanto anziana, non riesce a partecipare di persona

alle Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, ha sperimentato la potenza di guarigione di Gesù attraverso una preghiera con imposizione delle mani e la richiesta del Suo intervento tramite i bigliettini raccolti durante la celebrazione dello scorso 7 marzo a Novara. Lodiamo e benediciamo Gesù per questa grazia!

(lettera firmata)

F' F' F'

Desidero rendere la mia testimonianza di quanto il Signore può operare nella nostra vita, senza che ce ne accorgiamo.

Soffrivo da 25 anni di "dolore toracico da reflusso esofageo": ogni volta che assumevo cibi, bevande e medicinali che alteravano l'equilibrio acido all'interno dell'esofago, provavo forti dolori, che duravano anche giornate intere, nonostante l'assunzione di farmaci specifici. Anni fa sono stata anche operata d'urgenza a causa di una lacerazione dovuta al restringimento dell'ultimo tratto esofageo. Sono stata salvata per miracolo, l'esofago ha ripreso a funzionare, ma i medici mi hanno detto che avrei avuto dolore per tutta la vita. L'unico accorgimento che potevo seguire era quello di evitare l'assunzione di determinati cibi e di servirmi da gastro protettori.

Nel corso del seminario per l'Effusione dello Spirito Santo, edizione 2008, più precisamente il sabato in cui è stata proposta l'esperienza di Riposo nello Spirito, risvegliandomi dal "torpore", ho avvertito una terribile nausea e sono stata costretta, per paura di stare male davanti a tutti, a lasciare in anticipo la chiesa di Loreto. Ricordo di aver pensato immediatamente che, forse, l'esperienza del Riposo nello Spirito non era adatta a me. Sinceramente mi dispiaceva perché, mentre "riposavo", stavo benissimo! Adesso dico che QUEL riposo era proprio per me perché, da quel momento, non ho più avuto alcun dolore all'esofago, nonostante l'assunzione di cibi e bevande, che prima evitavo, e, addirittura, senza assumere alcun gastro protettivo. Ho lasciato trascorrere un po' di tempo per essere sicura di questa guarigione e ora penso che sia doveroso rendere grazie al Signore per questo dono di guarigione che, tra l'altro, io non avevo mai chiesto e che Lui mi ha donato gratuitamente! Grazie!

Nadia

F' F' F'

Da qualche anno soffrivo di ipertiroidismo e, nel corso di un'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata a Oleggio qualche anno fa, fu pronunciata una parola di conoscenza che diceva che il Signore stava guarendo una persona che aveva un problema alla tiroide. In realtà io non stavo pregando per me, ma per altre persone con problemi differenti. Dopo qualche giorno, però, mi sono sottoposta a un controllo dove sono stati riscontrati notevoli miglioramenti: oggi sono clinicamente guarita. Per questo lodo, benedico e ringrazio il Signore Gesù!

Carla

F' F' F'

Desidero lodare e benedire il Signore per quanto ha operato per me. Da 50 anni il mio occhio sinistro era malato: c'erano dolore, gonfiore, arrossamenti e lacrimazione, si trattava di cheratite erpetica cronica. Per anni mi sono curato con gocce con cellule attive, ma non ho avuto miglioramenti. Da vent'anni, a causa di un intervento sul lavoro, ho perso l'udito da entrambe le orecchie. Durante l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata a Oleggio lo scorso 24 febbraio, Gesù mi ha dato la possibilità di sentire una parola di conoscenza che diceva che un uomo veniva guarito all'occhio sinistro. Non sono riuscito a sentire altro, ma quel poco mi è bastato per comprendere che la grazia era per me. Il mio cuore era commosso per questo regalo immenso! Ora sono tre mesi che ci vedo bene: non ho più alcun dolore e nessun problema di vista. Lode e gloria a Te, Signore Gesù, vivo e presente come duemila anni fa.

Angelo

Lo scorso 7 marzo, mentre ero al lavoro, sono caduto da una certa altezza slogandomi la caviglia sinistra. Mi sono recato dal medico, che mi ha diagnosticato una contusione importante e mi ha prescritto pomate e controlli radiologici. La sera stessa, nonostante avessi molto dolore, ho deciso ugualmente di partecipare all'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, che

si svolgeva a Novara. Durante la preghiera di guarigione una parola di conoscenza annunciava il risanamento di un uomo al piede sinistro. Terminata la celebrazione mi sono accorto che il dolore diminuiva sempre più e che ero in grado di camminare. Il giorno seguente ero completamente guarito! Grazie, Gesù, lode e gloria a te per sempre!

Simone

F' F' F'

Benedico il Signore per quanto opera nella mia vita e in quella di chi mi sta attorno.

A metà gennaio mia zia di 68 anni è entrata in ospedale per togliere una ciste alla carotide: si trattava di un'operazione delicata ma semplice, che richiedeva pochi giorni di degenza. L'operazione sembrava riuscita e i medici, tranquillizzandoci, dissero che la zia sarebbe stata dimessa di lì a poco. Mia cugina decise ugualmente di restare accanto alla mamma e si accorse che questa cominciava progressivamente a gonfiarsi. Il medico interpellato ordinò prima una radiografia poi una TAC. Il gonfiore aumentava sempre più perché, durante l'operazione, per un errore umano era stata bucata la trachea in diversi punti. Mia zia, sana, robusta e forte rischiava in quel momento di morire! I medici, dandoci ben poche speranze, decisero di tentare una nuova operazione per ricostruire la trachea, utilizzando un pezzo di polmone. L'operazione venne eseguita in coma farmacologico e l'unica speranza che la zia potesse superare l'intervento era che riprendesse a respirare da sola: cosa per i medici altamente improbabile.

Tutti eravamo nell'angoscia, ma seguimmo l'invito della zia che, prima di perdere conoscenza, ci invitò a pregare per lei. Chiedemmo preghiere al gruppo di Turbigo, di cui io faccio parte, e mettemmo l'intenzione nei cesti alle Eucaristie di Evangelizzazione di Oleggio e di Novara.

Dopo l'operazione la zia, miracolosamente, riprese a respirare in modo autonomo, senza subire alcun danno cerebrale. L'iter di guarigione è ancora lungo ma, all'ultimo controllo, avvenuto poche settimane fa, il professore che l'ha operata, trovando la trachea completamente rimarginata, ha definito la donna un miracolo vivente, invitandola a pregare anche per lui.

Anch'io mi sento miracolata perché ho sempre ciecamente creduto che Gesù avrebbe guarito la zia e, nonostante fossi arrabbiata per quello che era accaduto, sono sempre stata tranquilla aspettando un esito positivo della situazione.

Non sono molti anni che percorro il cammino carismatico e ho un passato di non frequentazione della Chiesa: dopo quanto è accaduto non posso far altro che ringraziare il Signore di avermi fatto incontrare la Fraternità dove mi sento me stessa e a casa!

Maria Antonietta Molli

IL GRANELLO DI SENAPA

Questa rubrica raccoglie piccoli contributi, brevi racconti, testimonianze di persone che raccontano ciò che il Signore ha operato nella loro vita, come è avvenuta la loro conversione, l'incontro con una persona "importante", la partecipazione a un evento particolare o altri episodi significativi della loro vita spirituale. Se desideri proclamare le meraviglie che il Signore ha operato in te, questo spazio è a tua disposizione.

Poco più di un anno fa, il giorno del mio onomastico, incrociai un collega al quale dissi di presentare gli auguri alla fidanzata, mia omonima. Fu grande il mio sgomento quando seppi che le era stata diagnosticata una forma di leucemia per curare la quale sarebbe dovuta entrare in ospedale e sottoporsi a pesanti terapie. Mi misi a pregare per questa situazione e coinvolsi nella preghiera altri fratelli. Le terapie, però, non davano risultati e Lucia deperiva sempre più: la febbre non l'abbandonava e veniva alimentata tramite flebo. Fui presa da grande rabbia e dissi a Dio che avrei continuato a intercedere, come la vedova importuna citata nel Vangelo, fino a che non mi avesse ascoltata. Di lì a qualche settimana Lucia fu dimessa dall'ospedale perché completamente fuori pericolo. Ho saputo che, tra non molto, lei e il mio collega si sposeranno. Lode a Gesù!

Lucia

~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

OLEGGIO PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98
Domenica 11 Maggio 2008 (Pentecoste)	Venerdì 23 Maggio 2008
Domenica 8 Giugno 2008	Venerdì 20 Giugno 2008
Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia	Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 celebrazione Eucaristia

Per le celebrazioni nella chiesa di Oleggio è necessario allestire alcune centinaia di sedie supplementari, per consentire al personale di servizio di svolgere un buon lavoro la chiesa sarà chiusa fino alle 13,15.

X

X

X

X

X

Lunedì 26 MAGGIO, ore 20.30

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

celebrata da
padre Giuseppe Galliano msc

presso il santuario di Nostra
Signora del Sacro Cuore di Gesù

**Piazza Navona – Corso
Rinascimento (Roma)**



IL TELEFONO, LA TUA ...

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

339-3929439 (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare

X

X

X

Fratello, sorella,

forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te.

Il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto, insieme a tutti gli altri, verrà letto, trascritto e distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. I gruppi di intercessione, sono una decina, pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia a Oleggio, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera.

Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.